Alessandro Costa - Paolo Casadei

ARCHITETTO - GEOMETRA

PROCEDIMENTO UNICO (L.R. 24/2017, art. 53, C., lett.B)
PER CAMBIO DESTINAZIONE A PORZIONE DI FABBRICATO AD USO ARTIGIANALE
SITO IN SANTARCANGELO DI ROMAGNA, VIA DEL GRANO N.235

RELAZIONE TECNICA SUL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ai sensi legge 13/89 e s.m.i.

OGGETTO: Deposito di istanza per Procedimento Unico (L.R. 24/2017, art. 53, C., lett.b) per cambio destinazione a porzione di fabbricato ad uso artigianale sito in Santarcangelo di Romagna, via del Grano n.235.

DITTA RICHIEDENTE: **PWG Pezzi Wall Group srl** Via Giovanni Prati 9/a - 38010 Vigo di Ton (TN) - Codice Fiscale e Partita IVA 01950210227 (Holding di controllate **ANAUNIA srl** ed **ESTFELLER PARETI srl**).

Per quanto riguarda il progetto sul tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche è riferito esclusivamente all'ampliamento con cambio di destinazione d'uso di una porzione di fabbricato già adibito ad uso artigianale. La porzione di soppalco al primo livello, attualmente utilizzata come deposito, sarà trasformata in spazi direzionali. I nuovi ambienti saranno collegati direttamente agli uffici esistenti, sfruttando l'accesso e la scala comune. Inoltre, sarà previsto un ulteriore accesso dedicato ai dipendenti, separato dai locali comuni al piano terra.

L'ampliamento richiesto tramite il presente Procedimento Unico (L.R. 24/2017, art. 53, C., lett.B) in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, si rende necessario per uno sviluppo dell'attività economica attualmente insediata, che comporterà un aumento di personale.

Normativa di riferimento

In fase di progettazione si è tenuto conto della seguente legislazione:

- Legge 9 Gennaio 1989, n.13 - Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati - e successivi aggiornamenti;

Arch. Alessandro Costa Via Stelvio, 6 - 47921 Rimini - tel. fax 0541.29106 studio@costaprogetti.com
Geom. Paolo Casadei Via del Giglio 4/A tel. 339 1732261 paolo.casadei@uniprogetti.it

- D.M. 14.06.1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;
- Circolare Min. ll. pp. 22 Giugno 1989, n. 1669/U.L.: circolare esplicativa della legge n. 13;

Criteri generali di progettazione

Edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio

Negli edifici sedi di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio, (cioè quelle tenute ad assumere lavoratori disabili ai sensi della L. 68/99), la normativa di riferimento è il D.M. 236/1989, che impone il requisito più stringente tra i tre previsti (adattabilità, visitabilità, accessibilità): **l'accessibilità**.

Il requisito dell'accessibilità si considera soddisfatto se sono accessibili:

- tutti i settori produttivi, gli uffici amministrativi e almeno un servizio igienico per ogni nucleo di servizi igienici previsto
- Deve essere sempre garantita la fruibilità delle mense, degli spogliatoi, dei luoghi ricreativi e di tutti i servizi di pertinenza

Criteri di progettazione per l'accessibilità

Per la progettazione si fa riferimento a quanto prescritto nel D.M. 236/89, relativamente alle seguenti unità ambientali e loro componenti:

- **PORTE (punto 8.1.1 del D.M.236/89):** La luce netta della porta di accesso alle singole unità immobiliare saranno non inferiori agli 80 cm. Tutte le porte interne della UI saranno di almeno 80 cm con altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.
- **PAVIMENTAZIONI INTERNE (punto 8.1.2 D.M.236/89):**I pavimenti interni alle unità non presenteranno alcun dislivello essendo tra loro perfettamente complanari. Si prevedono pavimentazioni in ceramica per tutti i locali e pavimentazioni industriali in cemento nella zona produttiva. Eventuali dislivelli non supereranno i cm 2,5.

- **PAVIMENTAZIONI ESTERNE (punto 8.2.2 del D.M.236/89):** Tutte le pavimentazioni esterne saranno del tipo antisdrucciolevoli. Le stesse saranno realizzate con materiali il cui coefficiente di attrito sia superiore ai seguenti valori:
  - 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;
  - 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

  Gli strati di supporto della pavimentazione saranno idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti, nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa.

  Gli elementi costituenti la pavimentazione esterna presenteranno giunture inferiori a 5 mm, saranno stilati con materiali durevoli, saranno piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. Gli eventuali grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con elementi ortogonali al verso di marcia.
- **INFISSI ESTERNI (punto 4.1.3 D.M.236/89):** Sono eseguiti in conformità con le prescrizioni tecniche. Sono facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedite capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura devono essere facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili devono poter essere usate esercitando una lieve pressione.
- **SERVIZI IGIENICI (punto 4.1.6 D.M.236/89):** *Sono già presenti nel fabbricato servizi igienici per disabili. Nonostante questo nella porzione in ampliamento verrà realizzato un ulteriore servizio igienico dimensionato e predisposto per una futura adattabilità. Negli elaborati grafici allegati gli schemi di progetto per l'adattabilità.*
- **PERCORSI ORIZZONTALI INTERNI (punto 8.1.9 D.M.236/89):** Tutti i corridoi o i percorsi verranno previsti di larghezza minima di cm. 100 e presenteranno degli allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote (vedi punto 8.0.2. - Spazi di manovra).

  Questi allargamenti saranno posti di preferenza nelle parti terminali dei corridoi e saranno previsti comunque ogni ml.10 di sviluppo lineare degli stessi. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte sono state adottate le soluzioni tecniche di cui al punto 9.1.1 nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio di cui al punto 8.1.1 Per l'esatta illustrazione delle scelte tecniche adottate in merito si rinvia all'elaborato grafico allegato alla presente.

- **PERCORSI VERTICALI INTERNI - SCALE (punto 4.1.10 D.M.236/89):** Le rampe scala avranno larghezza ml. 1,50, predisposte per l'eventuale installazione di servoscala (ingombro in stato di non utilizzo cm 30,00) con mantenimento di larghezza netta per via d'esodo di ml. 1,20. La scala avrà un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo. Ove questo non risulti possibile è necessario mediare ogni variazione del loro andamento per mezzo di ripiani di adeguate dimensioni. Per ogni rampa di scale i gradini devono avere la stessa alzata e pedata. Le rampe devono contenere possibilmente lo stesso numero di gradini, caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata.
  Le porte con apertura verso la scala devono avere uno spazio antistante di adeguata profondità. I gradini delle scale devono avere una pedata antisdrucciolevole a pianta preferibilmente rettangolare e con un profilo preferibilmente continuo a spigoli arrotondati.
  Le rampe devono essere dotate di parapetto atto a costituire difesa verso il vuoto e di corrimano.
  I corrimani devono essere di facile prendibilità e realizzati con materiale resistente e non tagliente.
- **PERCORSI ORIZZONTALI ESTERNI (punto 8.2.1 del D.M.236/89):** I percorsi pedonali esterni avranno una larghezza minima di cm. 90. Per consentire l'inversione di marcia da parte di persone su sedia a ruote, gli stessi avranno degli allargamenti, che saranno realizzati in piano, e saranno posti almeno ogni ml. 10 di sviluppo lineare dei percorsi stessi ed in conformità alle dimensioni di cui al punto 8.0.2 (Spazi di manovra).
  Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo sarà in piano. Ove sia indispensabile effettuare anche svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno ml. 1,70 su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, risulterà in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sarà necessario prevedere un ciglio, questo verrà sopraelevato di cm. 10 dal calpestio, sarà differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non presenterà spigoli vivi. La pendenza longitudinale del percorso esterno non supererà mai il 5%; ove ciò non si è reso possibile, sono state previste pendenze superiori realizzate in conformità a quanto previsto al punto 8.1.11 (rampe).Per pendenze del 5% sarà necessariamente previsto un ripiano orizzontale di sosta di profondità di almeno ml. 1,50 per ogni ml. 15 di lunghezza del percorso. Nei casi di pendenze superiori la lunghezza della rampa è stata proporzionalmente ridotta fino alla misura di 10 ml nei casi di pendenza pari all'8%. La pendenza trasversale massima prevista è dell'1%. Quando il percorso si raccorda con il livello strada o viene interrotto da un passo carrabile, sarà previsto una rampa di raccordo con pendenza non superiore al 15% con un dislivello massimo di 15 cm.

Fino all'altezza minima di 2.10 m dal piano di calpestio, non saranno previsti ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti i fabbricati, che potrebbero essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Rimini, lì 26-09-2026

I Progettisti

Arch. Alessandro Costa

Geom. Paolo Casadei

(collaboratore)

Allegati:

- TAV 06.pdf - barriere architettoniche